



Le 10 domande più comuni sul Trust

1. Che cosa è il *Trust*?

Il *Trust* è uno strumento giuridico che permette di separare un insieme di beni dalla propria sfera personale, dando loro una particolare “destinazione”. Ad esempio, se destiniamo la casa di famiglia ed un conto corrente a proteggerci il giorno in cui saremo anziani e deboli, oppure a proteggere nostro figlio quando avrà necessità di aiuto, la casa di famiglia ed il conto corrente rimarranno “vincolati” allo scopo assegnato. Nessuno potrà più impossessarsene; nessuno potrà più destinarli ad altri scopi; ogni nostra responsabilità verso terzi non comprenderà mai questi beni, ma soltanto i beni non assegnati in *Trust*.

2. Chi sono i soggetti del *Trust*?

- Il **disponente**: è colui che possiede i beni (mobili e/o immobili), li assegna al *Trust* e decide per quale scopo debbano essere usati. Davanti al notaio firma un atto istitutivo, con il quale stabilisce come questi beni saranno amministrati, come andranno in successione, come i beneficiari ne godranno e tutte le altre regole necessarie ad amministrare e gestire correttamente il patrimonio.
- Il **beneficiario**: è colui che gode o godrà dei beni (e dei suoi frutti). Prima come reddito (durante la vita del *Trust*) e poi come capitale (al termine del *Trust*). Solitamente il disponente si autonoma anche beneficiario del solo reddito: così potrà godere dei beni fino a che sarà in vita, lasciando poi agli eredi (altri beneficiari) il capitale.
- Il **trustee**: è chi si intesta i beni e li gestisce in *Trust*. È preferibile una *Trust Company* professionale, come la San Michele Trust Company Srl.
- Il **guardiano**: può essere un amico fidato o un parente anche se è consigliabile un professionista di fiducia. Sorveglia l'operato del *trustee* e verifica che gestisca il patrimonio in modo corretto.

3. Il *Trust* è legale in Italia?

Sì e ha avuto riconoscimento in Italia con la Legge n. 364 del 16 ottobre 1989, entrata in vigore il 1° gennaio del 1992. Adempie correttamente agli obblighi contabili e fiscali ed è giuridicamente tutelato. Non ha nulla a che vedere con paradisi fiscali o società offshore, chi considera il *Trust* uno strumento illegale è male informato.

4. Non è pericoloso intestare i propri beni ad una *Trust Company*?

No. Se il *Trust* è ben istituito e la *Trust Company* è seria ed affidabile, non si corre assolutamente nessun rischio. Infatti:

- una *Trust Company* professionale gestisce correttamente i patrimoni affidati dai clienti, esponendo il proprio nome e quello dei propri amministratori alle sanzioni civili e penali in caso di cattiva gestione;
- il disponente può sempre essere informato attraverso lo scambio di lettere di intenti che permettono una informazione riservata e trasparente.
- il guardiano deve essere informato per ciascuna operazione straordinaria posta in essere dalla *Trust Company*. Il guardiano, in caso di dubbio, può sempre revocare la *Trust Company* e rivolgersi ad un'altra;

5. C'è un limite minimo al patrimonio assegnabile in *Trust*?

No. La San Michele Trust Company Srl si sta impegnando affinché tutti i patrimoni possano essere assegnati in *Trust*. Dipende anche dalle prospettive del disponente, che potrebbe decidere di creare un piccolo *Trust* da giovane per poi farlo crescere per tutta la vita, avendo da subito messo al riparo il proprio patrimonio.

6. Quanto costa il *Trust*?

Istituire un *Trust* è come realizzare un vestito su misura. La San Michele Trust Company Srl viene sempre incontro alle esigenze del cliente senza far mancare la propria disponibilità. In generale, i costi sono i seguenti:

- **costi di istituzione:** è l'importo dovuto alla *Trust Company* per lo studio di istituzione del *Trust*. Comprende lo studio della situazione personale o familiare, della successione, della fiscalità della famiglia e delle imprese ad essa collegate, della governance aziendale. Comprende inoltre l'atto notarile per l'istituzione e per l'assegnazione dei beni.
- **imposte di donazione:** l'assegnazione in *Trust* può sostituire di fatto la successione. Si pagano le imposte di donazione / successione sui beni assegnati, che in questo momento ancora per poco sono molto favorevoli.
- **costi di gestione:** è un importo annuo pagato alla *Trust Company* per la gestione del *Trust*: comprende gestione ordinaria, contabilità e dichiarazione dei redditi.

La somma di questi costi è generalmente molto ridotta rispetto al patrimonio; spesso l'assegnazione in *Trust* potrebbe anche costare meno di una normale successione.

7. Il *Trust* può beneficiare di vantaggi fiscali?

Il *Trust* può dare dei legittimi vantaggi fiscali, soprattutto in termini di imposta sulle successioni. Tuttavia chi istituisce un *Trust* lo fa per i grandi vantaggi in termini di

segregazione, successione e gestione del patrimonio. Il vantaggio fiscale non giustifica mai da solo l'istituzione di un *Trust*.

8. Perché si istituisce un *Trust*?

Le motivazioni sono molte, quante volte abbiamo sentito frasi del tipo:

- “Non mi fido più della correttezza del mio coniuge e voglio tutelare ciò che è mio”;
- “Voglio tutelare il mio coniuge e un giorno, quando non ci sarò più, pretendo che sia protetto come lo è oggi”.
- “Mio figlio/a è una brava persona ma...chi sposerà un giorno? Sarà altrettanto corretto/a con me?”
- “Mio figlio/a è troppo giovane...chi prenderà le redini del patrimonio nel caso dovessi mancare?”
- “Non riesco più a gestire le mie attività...chi può darmi una mano?”
- “Ma ne vado dall'Italia e non voglio possedere più bene qui. Chi gestirà i miei immobili di famiglia? Chi riscuoterà gli affitti? Chi farà manutenzione? Chi provvederà agli adempimenti fiscali?”
- “Ho paura che un incidente possa compromettere il mio futuro benessere, per questo vorrei una riserva intoccabile, qualunque cosa accada.”
- “Vorrei pianificare la mia successione e stare qui i prossimi 40 anni e vedere come funziona, per poi magari modificarla.”
- “I miei eredi sono brave persone e vorrei intestare a loro tutti i miei beni (mobili e immobili) già da oggi. Se poi non dovessero essere meritevoli o non riconoscenti nei miei confronti?”
- “Ho due figli, uno è in gamba mentre l'altro pensa solo a divertirsi. Come posso gestire il mio patrimonio in loro favore senza penalizzare nessuno?”

9. Perché assegnare l'azienda di famiglia ad un *Trust*?

Perché il *Trust* diventa l'unico azionista, le scelte sono fluide e le eventuali votazioni non sono disperse fra gli eredi, ciascuno dei quali pensa solo al proprio tornaconto. Il *Trust* pensa innanzitutto all'azienda, nell'interesse della famiglia. In sostanza il *Trust* evita molti problemi.

10. Cosa si può segregare in un *Trust*?

- titoli di partecipazione in società, fra cui quelle di famiglia.
- immobili e terreni;
- denaro (conti correnti);
- diritti d'autore;